Sabato 18 Marzo 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 66.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

IL NOSTRO CINQUANTENARIO

a Roma

La seduta pomeridiana della Camera dei Deputati, presieduta da Marcora, è stata tutta intonata al nostro cinquantenario.

Ne diamo un breve *riassunto*:

Paniè. Torino commemora oggi il cinquantenario della proclamazione di Vittorio Em. a re d'Italia. I sindaci *delle antiche provincie* sono colà convenuti per rendere più grandiosa, solenne la *loro* cerimonia. Propongo che la Camera mandi un saluto reverente alla città di Torino che vide gli albori del patrio risorgimento e fu testimone di tutte le glorie della dinastia di Savoia.

Presidente. L'on. Paniè mi ha prevenuto. Lo ringrazio delle sue espressioni e mi farò interprete dei sentimenti di questa assemblea.

Luzzatti. insieme coi saluti della Camera e del nostro illustre presidente anche il Governo desidera inviare oggi i suo patriottici auguri a Torino, la città fatidica, la città redentrice.

Noi vecchi ricordiamo quei tempi affannosi precursori delle primavere italiche quando Torino era diventata il saggio ed il vaglio della nostra rinata *stirpe*.

Gli ultimi martiri nostri, usciti dalle carceri *e* scampati dai patiboli coll'aureola sulla fronte di un dolore sublime si trovavano all'improviso legislatori del nuovo regno d'Italia. Come a delfo gli antichi greci, così a Torino battono unanimi i cuori degli italiani, quando si evocano le nostre gloriose giornate redentrici

Presidente. Comunicherò subito alla città di Torino questa solenne manifestazione della Camera.

Rubini interroga circa i lavori della commissione per gli studi comparativi dei due valichi dello Spluga e del Greina.

De Seta sottosegretario ai Lavori. La commissione continua con alacrità nei suoi lavori.

Il presidente legge nel testo tedesco e quindi *traduce in italiano* il seguente telegramma del presidente del Reichstag (Camera germanica): In occasione dell'odierno giubileo del Regno d'Italia, alleato all'impero tedesco, esprimo a lei, signor presidente, ed alla Camera dei deputati la partecipazione più cordiale del Reichstag tedesco.

Il presidente e tutti i deputati sorgono in piedi. Scoppiano vivissimi, reiterati e prolungati applausi. Al cessare di questi, Marcora dice: Dopo questa attestazione, la quale afferma come il Parlamento italiano e l'Italia tutta ricordino i legami che ci stringono alla nobile nazione tedesca, chiedo sia dato a me l'incarico di esprimere con un telegramma al Reichstag germanico i sentimenti della nostra amicizia, (*vivi e prolungati applausi*).

Di Scalea. Mi associo in nome del Governo.

Cabrini segnala il saluto mandato ierl'altro all'Italia dal Parlamento del Canton Ticino. Quella nobile regione a noi stretta da vincoli di consanguineità ha dato generosa ospitalità a Giuseppe Mazzini, a Carlo Cattaneo ed a molti di quelli che hanno combattuto nelle schiere garibaldine per la nostra unità e indipendenza.

Presidente. Non si misurano certamente dalla entità del territorio i sentimenti che legano ad un popolo.

Si riprende la discussione del progetto di legge per lavori straordinari in *Puglia* ed *in altre provincie*.

a Torino

Torino ha commemorato ieri solennemente il cinquantennario della promulgazione della legge colla quale Vittorio Emanuele II. prendeva per se e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Il convegno di tutti i sindaci delle antiche provincie sarde, con la commemorazione ufficiale, con l'intervento di rappresentanti del Governo e delle autorità hanno dato alla cerimonia la solennità di un avvenimento nazionale. La città presentava l'aspetto festivo.

Il ricevimento al Municipio è fissato per le 9.30 Ma *già* fino dalle nove i sindaci hanno cominciato a giungere numerosi.

Il sindaco di Torino sen. Rossi pronunciò brevi parole di saluto ai convenuti: rispose l'ing. Canini sindaco di Sarzana, che ringraziò la città di Torino rievocando brevemente i fasti del risorgimento, ed inneggiò allo sviluppo economico dell'Italia nuova.

Terminato il ricevimento, i sindaci e le autorità in lunghissimo corteo si diressero verso il Museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana. Portavano tutti la sciarpa tricolore.

Nella grande aula della Mole Antonelliana si fa una patriottica commemorazione. La grande sala presenta un aspetto magnifico. Sul palco d'onore prendono posto la *principessa* Letizia e il duca di Genova accolti entusiasticamente, il ministro Facta in rappresentanza del Governo, il prefetto Vittorelli, il sindaco, il senatore Villa ed altre maggiori autorità.

L'anfiteatro è gremitissimo. Prende primo la parola il sindaco di Torino, rivolgendo ai convenuti il saluto della città.

Parla quindi il ministro Facta a nome del governo. Infine il prof. Rinaudo pronuncia il discorso commemorativo. Tutti gli oratori sono frequentemente e calorosamente applauditi e salutati *alla* fine da grandi ovazioni.

Indi alle 13 *nella Galleria* del ministero della Guerra ha luogo una colazione *offerta dal Municipio* di Torino. La galleria lunga circa 200 metri è tutta decorata *con* drappi e bandiere e cogli stemmi delle cento città d'Italia.

Gl invitati circa mille e seicento, sono disposti attorno a lunghe tavole. Il banchetto si svolse animatissimo tra il più grande entusiasmo dei commensali.

Nella galleria attigua presta servizio la banda municipale, che eseguisce durante il pranzo uno scelto programma.

Alla fine del banchetto il sindaco legge il telegramma augurale del presidente del Senato.

Dopo di lui parlano il ministro Facta a nome del governo, il sindaco di Genova prof. *Grasso*, *il rappresentante* di Roma, il sindaco di Firenze marchese *Corsini*, *il sindaco di Clavières* ed il prof. Mocci che rappresenta il comune di *Argus (Sardegna)*.

Infine il senatore Rossi propone e si approva fra acclamazioni l'invio di un telegramma d'omaggio al Re ed ai presidenti della camera e del senato.

a Milano

— *Per la* commemorazione del cinquantenario, la deputazione provinciale di Milano ha deliberato di proporre un assegno annuo complementare per un *decennio alla* casa dei *veterani* Umberto Primo, di Turate, l'accettazione *di un legato* di L. 10 000 a favore degli esposti, l'illuminazione dei palazzi *provinciali* ne le sere del 17 e de 27 corr.

La Giunta municipale ed il comitato lombardo per la storia del risorgimento hanno pubblicato un manifesto inneggiante alla patriottica data.

Nel pomeriggio alle tre al teatro della Scala ha avuto luogo la solenne commemorazione del cinquantenario con un discorso di Arturo Vecchini.

Intervenne il conte di Torino in rappresentanza del Re.

a Bologna

Su ogni edificio pubblico e privato sventola la bandiera tricolore.

Agli alunni delle scuole è stata ricordata la data gloriosa.

La tomba di Cavour monumento nazionale

Con decreto in data 16 corr. di oggi il Re ha sanzionato e promulgato la legge con la quale la tomba di Camillo Cavour a Santena è dichiarata monumento nazionale.

La Francia per il Cinquantenario

Il presidente della Repubblica francese ha *incaricato il gen. Michel*, generale in capo dello Stato Maggiore dell'esercito francese, di recarsi a Roma a presentare al Re le felicitazioni della Francia pel cinquantesimo anniversario dell'Unità Italiana. La missione francese arriverà a Roma nella seconda metà d'aprile.

Altri auguri tedeschi

I giornali berlinesi seguitano a dedicare alle feste italiane articoli ispirati a viva simpatia e naturalmente anche a un senso *realistico* degli interessi comuni; ora è la volta del *Berliner Tageblatt* che dice che anche l'Italia, per quanto possa parere strano, è figlia della *Riforma di Lutero*. Solo per essersi dopo la guerra dei trenta anni nella Germania del nord costituita una forte Potenza protestante che tenne testa alla Potenza cattolica del sud, l'Austria, potè l'Italia a poco a poco liberarsi dal gioco straniero.

Dopo questa interpretazione storica un po' semplice di un fatto complesso come il risorgimento italiano, il *Tageblatt* si rallegra dei progressi italiani in questi ultimi tempi e richiama i vincoli intelettuali che unirono la Germania all'Italia da Federico II Imperatore a Goethe e Böcklin.

Diffida dei ferrovieri al Governo?

«Il Giornale dei lavori pubblici» reca la notizia che il 20 marzo i ferrovieri lanceranno al paese un manifesto col quale insisteranno sui loro desiderati diffidando il Governo che, se per il 27 corrente mese non si sarà provveduto a tenere fede alle promesse fatte, essi inizieranno da tale giorno le ostilità, che assumeranno dapprima forma di ostruzionismo ferroviario.

CRONACA DEL FRIULI

L'afta epizootica in Friuli

Il nostro articolo di ieri sul propagarsi dell'afta epizootica nella nostra provincia ha provocato la seguente lettera:

Egregio signor direttore,

permetta che, nella mia qualità saltuaria di incaricato prefettizio in coadiuvazione del R. Veterinario provinciale, dica qualchecosa in contrapposto ai comenti, apparsi ieri sul di Lei spettabile giornale, a proposito dell'afta epizootica.

Affermo senz'altro:

1.o che le misure preventive furono prese a tal segno, che si potè evitare il diffondersi dell'epizootica in tutta la provincia, malgrado l'infezione diffusissima in due provincie limitrofe, quelle di Treviso e di Belluno, con le quali la nostra ha scambi commerciali continui e considerevoli;

2.o che la malattia apparsa nella *stalla di un dato paese, potè soffocarsi* senz'ulteriore propagazione in stalle limitrofe o compaesane, la qual cosa, s'Ella ben guarda, costituisce un vero trionfo dell'applicazione delle misure di polizia sanitaria;

3.o che la nostra provincia è l'unica provincia d'Italia che sa dimostrare come si devono combattere le malattie infettive degli animali, le quali, da noi, non hanno raggiunta mai la gravità che è tuttodì possibile di constatare anche nelle regioni più evolute (vedi, ad esempio, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia).

Questo per la verità a base di fatti; che se poi, malgrado la vigilanza di due ed anche di tre veterinari su tutti i mercati, malgrado il supplemento di un veterinario aggiunto al regio veterinario provinciale, malgrado l'interessamento *straordinario* di *tutti gli* allevatori friulani, che nella circostanza *s'addimostrano* i *migliori* coadiutori delle autorità e dei sanitari, l'afta apparentemente si diffonde, ciò le deve dimostrare quanto sia fatale lo sporadico comparire di essa in punti diversissimi, dato l'immenso focolaio d'infezione giacente in seno alle provincie consorelle.

Quanto poi «al flagello che semina la morte in tante stalle e la desolazione nelle famiglie di tanti contadini», non mi pare sia per tornare giovevole al pubblico interessato che un giornale pubblichi di tali infondati allarmi, quand'è notorio che la malattia ha un carattere assai begnino e che la denunciata morte di 9 vitellini è riferibile ad animaletti di 5-10-15 *giorni*, età codesta, in cui, anche le forme morbose più benigne uccidono.

Con particolare stima,

dott. Vincenzo Pergola

Al D.r Pergola siamo gratissimi dell'intervento. La sua affermazione che la malattia ha un carattere benigno ci conforta. Ma l'allarme nostro *era giustificato* dal bollettino dell'ufficio provinciale che porta un totale di 218 casi. I quali sono tutt'altro che pochi.

La sostanza del nostro scritto era condizionale ad una maggiore o minor possibile prevenzione. Il Dottor Pergola ce ne da affidamento, e noi non possiamo che prenderne atto, e sperare.

Da Palmanova

I maestri preti

Un maestro ci scrive in data 17.

Affinchè i più scettici abbiano a persuadersi di quanto è detto nell'articolo di fondo di oggi: «I maestri preti» e dell'istruzione ed educazione civile che van impartendo ai futuri cittadini d'Italia, eccovi un piccante aneddoto toccatomi mentre assistevo come commissario agli esami di proscioglimento, presieduti dal R. Ispettore; il maestro è un prete.

Ispettore — (all'esaminando) Qual'è la capitale d'Italia?

Alunno — Roma.

Ispettore — Perchè Roma è la capitale d'Italia?

Alunno — Perchè a Roma sta il Papa.

Ispettore — Lasciamo ora il Papa; non vi è a Roma un'altra *grande* persona che tu dovresti aver sentito nominare?

Alunno — (silenzio)

Ispettore — Non sai chi comanda ora a Roma?

Alunno — Il Papa.

Ispettore — Come, il Papa?

Alunno — Il Papa è sempre il padrone di Roma.

. . . .

Naturalmente, l'alunno fu promosso con lode.

Garantisco l'autenticità di questo fatto.

Da Cividale

Il sequestro di un alambicco

17 — Nella località Precot è *stato* sequestrato dal brigadiere Cori un apparecchio distillatore della capacità di litri 60.

Accanto all'alambicco le *guardie* di finanza rinvennero un mucchio di vinacce, *segno evidente* che ora stato adoperato poco innanzi da ignoti fuggiti forse quando videro avvicinarsi le guardie.

Il fondo ove la scoperta venne fatta è di proprietà di certo Valentino Laurettig.

Caccia grossa

17. — Le guardie di finanza in servizio lungo la linea del confine sorpresero l'altro ieri alcuni sconosciuti trascinare dal territorio austriaco in quello italiano quattro buoi.

Al momento della scoperta due degli animali si trovavano già sul nostro territorio, perciò le guardie misero loro le mani addosso.

Gli uomini fecero in tempo a fuggire e i due altri buoi furono abbandonati a vagare per la campagna.

Da S. Giorgio della Richinv.

Concorso per vitelli da 5 a 12 mesi

L'associazione fra allevatori di animali bovini nei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento ha indetto un secondo concorso per vitelle da 5 a 12 *mesi*.

Il 2.o Concorso vitelle si terrà sulla piazza di S. Martino *nel giorno* di domenica 2 luglio 1911.

*Potranno partecipar*vi soltanto vitelle di razza Simmenthal e Simmenthal-Friulana dell'età da 5 a 12 mesi, nate ed allevate nella stalla dell'allevatore concorrente.

Gli allevatori saranno tenuti a presentare al presidente della Giuria il certificato di nascita delle vitelle esposte. Gli animali dovranno trovarsi sul piazzale della Mostra alle ore 6 del giorno stabilito.

Apposita Giuria passerà alla classifica degli animali ed alla immediata assegnazione dei premi.

I premi consisteranno in L. 200, medaglie e diplomi.

Agli allevatori non premiati verrà corrisposta una picola indennità di trasferta.

Ecco i nomi dei componenti la commissione:

Prof. Domenico Pecile, presidente — conte Francesco Di Prampero, vicepresidente — Leonardo Luchini — Valentino Volpatti — Osualdo Tesan — Giovanni Volpatti — Giuseppe Stievano — Pietro Sabbadini — Giovanni Besa — Leonardo Truant — Luigi Lenardon. *L. Luchini*, segretario

Da Pasian Schiavonesco

Bicicletta in... volata

17 — Circa una settimana addietro al bracciante Tonassi Riccardo di Lestizza si presentò certo Novelli Icinio a richiedere a nolo per poche ore una bicicletta.

La bicicletta fu consegnata, ma passò un giorno, ne passarono due e sei e nè la macchina nè l'intraprendente *Icinio si videro* tornare.

Stanco di attendere il Tonassi si recò a denunciare la truffa al carabinieri i quali si sono messi a ricercare il ciclista.

Da Gemona

Consiglio Comunale

17. Lunedì 20 corrente è convocato il nostro Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti oggetti:

1. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa alla nomina dei *maestri supplenti*.
2. Nomina rappresentanti consorziali per la rinnovazione della Commissione Mand. delle Imposte Dirette
3. Domanda per applicazione di una lampada nella località Paschin.
4. Domanda Consorti Contessi per attraversare la strada di Piovega con canale di scolo.
5. Domanda della Presidenza della latteria di Godo per cessione ritaglio stradale.
6. Domanda dell'impresa Checchetti per acquisto porzione fondo detto «Porto Borre».
7. Domanda del Comitato della costruenda Chiesa di Piovega, per concessione Altare già nella Chiesa di San Antonio.
8. Approvazione fabbisogno per arredamento delle Scuole e provvedimenti relativi.
9. Impianti sulla Piazza del Ferro.
10. Contrattazione prestito per la costruzione del Macello.
11. Approvazione disciplinare per la riparazione del torrente Grideola.
12. Nomina Geometra revisore della perizia Nais-Tissino per la divisione dei beni promiscui del Ledis.
13. Provvedimenti per l'investimento del capitale ritraibile dalla vendita dei fondi ex Priorato di S. Spirito.

Da S. Daniele

Conferenza pro Giardino d'infanzia

Domenica avremo un avvenimento, diciamo pure..... pacifista. Il nostro concittadino, maestro elementare alle scuole di Udine, signor Lodovico Zanini terrà al «Teatro Comunale» una conferenza, illustrata da proiezioni, sul difficile e suggestivo argomento: La pace.

L'introito della interessantissima serata andrà a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia.

E' fuor di dubbio che il nostro pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare la dotta parola dell'illustre maestro elementare.

Da Sevegliano

Per la commemorazione di domenica

17. Qui è proprio un lavoro febbrile. Uomini, donne, giovanotti, ragazze, tutti sono affaccendati.

Il verde alloro ed altre piante a foglie perenni rivestono i tronchi che maestosi s'innalzano a comporre gli archi *trionfali*. Le nostre belle forosette poi, lasciate le ordinarie occupazioni, attendono a cucire drappi per bandiera, mentre i falegnami ne preparano le relative aste.

Lo diciamo con orgoglio: è un entusiasmo vero e proprio per i preparativi e per la buona riuscita della festa. Alcune signorine poi, con gentile pensiero, stanno preparando dei nastrini tricolori da offrire ai graditi ospiti di posdomani.

In conclusione, se il tempo vorrà esserci amico, domenica sera tutti i forestieri dovranno ammirare l'addobbo l'imbandieramento e l'illuminazione di un così piccolo villaggio di confine.

La direzione di tutti i lavori di abbellimento è affidata all'esperienza e bravura del sig. Remigio De Liva, agente dei Co. Orgnani-Martina.

Ecco il programma che svolgerà alle 4 pom. la Banda del 12.o Saluzzo:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Mazurka «Idealismo» Amedei — 3. Cavatina «Don Pasquale» Donizzetti — 4 Atto 2.o «Aida» Verdi — 5. Valzer «Gioie di primavera» Mariani — 6. Aria «Favorita» — 7. Polka «Jucudini» Pezzina.

Da Enemonzo

Consiglio Comunale

Nella sua ultima tornata i nostri padri *coscritti hanno* approvato i seguenti oggetti all'ordine del giorno.

1. Restauro del ponte sulla strada com. Enemonzo Colza, da eseguirsi in via economica, autorizzando all'uopo una spesa di L. 400. La giunta ebbe l'incarico di espletare la pratica immediatamente, attesa l'urgenza di provvedere.

2. Svincolo della cauzione daziaria quinquiennio 1906 1910.

3 Sospesa proposta costruzione vasca in cemento nell'acquedotto di Quinis, in seguito a proposta degli stessi consiglieri della frazione interessata.

E qui si fa osservare che essendo imminente la costruzione del nuovo acquedotto com. per l'acqua potabile, *non* sarebbe *troppo ragionevole incon*trare delle inutili spese per tale motivo. Sarebbe un progresso economico alla rovescia.

4 Riatto strada Quinis al Mulino De Marchi Grassi per trasporto acqua potabile pel bisogno dei frazionisti. Autorizzata la spesa in L. 60, per una volta tanto.

5. Provvedimenti per l'annuale manutenzione delle strade comunali. Autorizzata la Giunta a preparare un regolamento da sottoporsi poi al Consiglio per l'ulteriore approvazione.

6. Di nuovo sull'appalto dazio. Riforma al capitolato conforme ai suggerimenti dall'Autorità.

Da Cavasso Nuovo

Per un ponte sul Meduna

17 — Cavasso e Meduna distano fra di loro poco più di due chilometri, ma per recarsi dall'uno all'altro di questi due paesi quando il torrente Meduna è in piena o ha una grossa corrente per lo scioglimento delle nevi *bisogna* passare per Sequals, allungando così di sette od otto chilometri la strada, *poichè* sul Torrente tra Cavasso e Meduno non esiste ponte. Una volta si era incominciato a costruirlo, ma una piena portò via le colonne che erano già state inalzate per sorreggere gli archi.

Ora la Provincia ed i Comuni interessati dovrebbero pensare seriamente alla costruzione di detto ponte, essendo utile e necessario per gli abitanti di Cavasso, Fanna, Maniago, ecc. che per i propri affari si debbono recare a Meduno in giorno di mercato o in altre occasioni.

Casi di difterite

La Scuola mista della frazione di Colle si trova ancora chiusa dietro consiglio dal medico, essendosi verificati in quella località alcuni casi di *difterite*.

TRE FRONTIERE E TRE MARI

Disarmiamo?

Una *baronessa austriaca* ha lanciato il grido di là, e i socialisti italiani lo han raccolto di *qua*.

Dalle due parti si grida di disarmare giacchè il peso degli armamenti è esiziale ai bilanci, schiaccia i contribuenti sotto il pondo inumano delle tasse, impedisce le leggi sociali, che dovrebbero dare l'agiatezza al proletariato, ecc., ecc. I socialisti han bisogno di sempre nuovi milioni, anzi di centinaia di milioni, e, mentre non rinunziano a sottrarli ad una classe per darli ad un'altra, occhieggiano con bramosia concupiscente i bilanci militari che dovrebbero rappresentare la prima miniera d'oro per le classi proletarie. Vogliono dunque proporre il disarmo italo-austriaco, come se ognuna delle due nazioni *dovesse temere* soltanto l'altra, e come se Italia e Austria *fossero isolate dal resto del mon*do ed avessero interessi paralleli o convergenti.

Si potrebbe osservare che questa proposta di ridurre gli armamenti è sorta in alcune menti austiache proprio quando l'Italia ha pensato seriamente alla sua più elementare difesa e non già quando lasciava il suo confine interamente aperto ad un esercito austriaco che rappresentava una forza militare quasi doppia di quella italiana. Non si parlava di riduzioni allora, chè anzi nuovi forti e nuove strade militari si creavano ininterrottamente, e nuovi battaglioni e batterie si venivano ammassando al confine nostro.

O perchè i socialisti austriaci e le baronesse pacifiste non han gridato allora che tutto quell'apparecchio bellico apriva una voragine nel bilancio, *ritardava le leggi sociali*, ecc., ecc., e sopratutto, era enormemente sproporzionato alla nostra indifesa *frontiera* ed alla debolezza delle *nostre forze* mobili?

E' curioso che quei signori di là e di qua si accorgano che gli armamenti gravano sui popoli solo quando essi indagano seriamente il bilancio austriaco, mentre mettono l'Italia in una condizione di maggiore dignità e di minore dipendenza dal volere dei suoi alleati protettori!

Due anni fa bisognava gridare che gli armamenti da parte dell'Austria erano eccessivi, quando cioè si contava tanto sull'ignavia e sullo scarso patriottismo degli Italiani da ritenere che mai avrebbero indicato la borsa per *tutelare meglio la loro dignità* nazionale e rivendicare i loro interessi politici ed economici.

×

E che le ultime spese militari ci abbiano almeno assicurata una considerazione maggiore ed abbiano accresciuta la nostra dignità di nazione, ne avemmo la prova più convincente nel modo onde si è testè parlato di noi alle *delegazioni austriache* e *su* per la stampa della duplice monarchia. Da un pezzo *non* eravamo abituati a *tanta* deferenza di primi ministri, di deputati, di giornalisti austro-ungarici, e se dobbiamo paragonare il loro linguaggio di oggi e quello tanto diverso che ad intervalli più o meno frequenti feriva i nostri timpani, dobbiamo davvero congratularci dei risultati di quei sacrifici finanziari sopportati per il dovere più elementare d'ogni popolo che è quello di provvedere alla incolumità del suo territorio.

Ho sempre pensato che noi, fautori d'un esercito saldo e d'una marina forte, siamo più veri e maggiori pacifisti di *quegli altri* che con *diversi* intenti van predicando in Italia la riduzione *degli armamenti*, come se il debole accrescendo la sua debolezza non stimolasse la *prepotenza* e la cupidigia del forte, e non lo eccitasse ai facili soprusi con la sicurezza della scarsa resistenza.

Non altrimenti agirebbero coloro che aspirando ad uno stato sociale perfetto senza furti, senza grassazioni, senza reati di sangue, domandassero l'abolizione delle guardie, dei carabinieri e dei tribunali penali. A costoro risponderemmo che la loro proposta potrà essere attuata quando la società non avrà più nemici, giacchè se procedessimo alla domandata abolizione nell'attuale stato dei rapporti fra gli uomini vedremmo crescere subito a dismisura i furti, le grassazioni ed i reati di sangue.

Siamo ben sicuri che i rapporti fra i popoli nell'anno di grazia 1910 siano tanto più perfetti dei rapporti fra gli individui da rendere impossibili i reati internazionali dei governi?

Ma — dicono i pacifisti più moderati — in attesa del più, noi ci contentiamo del meno, e cioè di una semplice riduzione od anche limitazione degli armamenti terrestri e navali, e vogliam cominciare ad intenderci proprio con l'Austria.

Restringiamo dunque l'esame *al caso* isolato, salvo a sentenziare dopo che *ab uno disce omnes*.

L'Italia è alleata dell'Austria e della Germania da oltre un quarto di secolo Le tre potenze mettendosi insieme han voluto impedire una guerra con altri Stati fuori della loro orbita.

Questo lo scopo. Il mezzo per conseguirlo è rappresentato dalla loro forza militare. Se le cose fossero così lisce e piane ne risulterebbe evidentemente che ogni accrescimento di forza d'un singolo alleato, significando un nuovo contributo da questi recato alla forza collettiva, dovrebbe perciò eccitare la riconoscenza degli altri due. Viceversa lo indebolimento del singolo dovrebbe provocare le rimostranze degli altri, perchè indebolisce la forza dell'alleanza.

Invece non è così, per lo meno nei rapporti fra Italia ed Austria; e ciò dimostra che le cose non sono lisce e piane come dovrebbero essere in una alleanza perfetta.

In realtà l'Italia entrò nell'alleanza perchè ne temeva una guerra ad occidente; e ci è rimasta dopo, perchè ne temeva un'altra ad oriente. La Germania l'accolse perchè era minacciata prima dalla stessa guerra, ed il contributo italico, per quanto debole, la liberava per sempre da sette od otto corpi di armata del probabile avversario. Ma un altro valore avrebbe avuto questo contributo; se per arrivare a Berlino l'Italia fosse «passata da Vienna». La monarchia austro ungarica, liberata d'ogni preoccupazione al confine di sud-est, poteva allora disporre di tutta la sua forza ai fini dell' alleanza. Passammo dunque da Vienna, e fu fatta l'alleanza che ci ha garantito una lunga pace.

Senonchè noi vi restammo deboli come vi eravamo entrati, ed anzi la nostra debolezza si accrebbe per i progressi militari dei nostri alleati, i quali d'una tale debolezza non pensarono affatto a lamentarsi giacchè, appunto a causa sua, noi eravamo sempre costretti a rinnovare il patto, nè potevamo ribellarci quando i nostri interessi erano sacrificati a quelli degli altri due contraenti.

Imparammo così a spese nostre che vera alleanza fra il debole ed il forte non esiste, ma si trasforma invece in una specie di protettorato, sempre pagato caro, quando non assuma addirittura la forma di una imposizione del forte che minaccia la guerra se il debole cercherà di abbandonarlo.

Questo rapido sguardo ad una realtà che le involute frasi diplomatiche non valgono a cambiare, era necessario per dimostrare che qualunque tentativo socialista, se può impedire in Italia il ridestarsi d'una virile coscienza nazionale, è fatalmente destinato in Austria a cadere nel vuoto, se anche i socialisti della duplice monarchia avessero una qualunque influenza sul governo del loro paese, il che è lungi dall'esser vero.

×

Già il ministro della guerra ha espresso senza reticenze alle Delegazioni che l'esercito austriaco dov'essere pronto a sostenere la guerra *su tre fronti*. Ha poscia tentato in altra seduta di dare una spiegazione dell'ardita affermazione, distinguendo accortamente fra i compiti del ministro degli esteri e quello della guerra, il quale ultimo non fa politica (e per questo non annebbia il vero) ma deve uniformarsi alle necessità militari ed agli insegnamenti della storia, che dimostrano come la maggioranza delle guerre austriache furono combattute su varie frontiere.

Secondo questa valida pregiudiziale, l'esuberanza delle forze terrestri austriache non potrà mai essere invocata dagli italiani pacifisti per le loro ragioni, giacchè essa deve ragguagliarsi al compito dell'esercito austro-ungarico, il quale è destinato alla difesa dell'impero non già su una, ma su tre frontiere.

Ma allora, mi permetto di osservare modestamente, siete in buona fede voi ministri, deputati, pubblicisti, quando mostrate al pubblico lo spauracchio della flotta italiana, ogni volta che volete accrescere i vostri armamenti navali?

Se dite che in terra dovete provvedere a tre frontiere contemporaneamente, perchè mostrate di non sapere che la flotta italiana deve difendere il suo paese su tre mari, e non già sul solo Adriatico?

Ed eccoci all'ostacolo insormontabile, che renderà vani ancora per lunghissimi anni tutti i tentativi dei pacifisti: determinare la proporzione reciproca delle forze militari dei singoli stati, in relazione al compito che le condizioni geografiche, idrografiche, orografiche e politiche loro impongono. Ogni vicino dirà sempre che non ha intenzioni aggressive, ma tutti concordemente aggiungeranno che non è sulle intenzioni mutevoli degli altri, ma bensì sulla propria forza che uno stato deve riporre la sicurezza della sua stessa esistenza. E, si potesse anche eliminare questo formidabile ostacolo, si potesse anche assegnare ad ognuno la forza terrestre e marittima che non dovrà sorpassare, come si farebbe a punire il trasgressore, e specialmente i trasgressori che fossero d'accordo?

Pare impossibile che i pacifisti non si accorgano quali pericoli di guerra essi vadano accumulando nella lontana ipotesi che le loro teorie avessero mai un principio d'applicazione!

Di fronte a questi conati di gente che spesso vede solo l'interesse d'una classe e rifiuta di considerare quello di tutta la nazione, oppure guarda all'utopistico avvenire a rischio d'inciampare nella realtà del presente, io voglio qui riportare alcune parole che mostrano una chiara visione dell'intimo nesso che unisce i problemi militari di uno Stato ai suoi rapporti con gli alleati.

«Le nostre alleanze avranno tanto maggior valore per noi *e per i nostri alleati* quanto più avremo cura di rinforzare il nostro esercito e la nostra marina».

«In questa guisa, con *l'appoggio delle nostre forze* e con le alleanze potremo guardare con fiducia all'avvenire».

Sono parole che l'on. di San Giuliano potrebbe ripetere testualmente nel parlamento italiano se l'egregio amico, che è un valoroso letterato, non si preoccupasse dell'accusa di plagio. Esse furono dette infatti dal conte di Aherental alle Delegazioni e contengono una lezione di cui dovremmo far tesoro: se vogliamo che la nostra alleanza valga per gli alleati *e per noi* dobbiamo rinforzare esercito e marina!

L'Austria per la bocca del suo primo ministro è stata sincerissima; ed infatti l'ammiraglio Montecuccoli ha dichiarato che nel prossimo anno sottoporrà alla Dieta un nuovo programma navale.

Ma *forse* al comandante in capo della marina austro-ungarica nessuno aveva parlato delle iniziative pacifiste d'una baronessa austriaca e dei socialisti italiani.

Argus

Una legge contro i padroni di casa

E in vista in Austria una legge contro le pretese esagerate dei padroni di casa, che vanno sempre più aumentando, tanto a Vienna come in provincia. Il deputato sloveno liberale Rybar ha presentato alla Camera un progetto di legge in base al quale un padrone di casa che affitti a prezzo sproporzionato al vero valore locativo case o botteghe una multa da 200 a 5000 corone.

In caso di recidiva la misura della pena potrà essere potata al carcere da tre a sei mesi ed alla multa da 5000 a 10.000 corone.

Per la riforma dei tributi locali

La Commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali, ha proposto al Governo i seguenti quesiti questi tendenti ad accertare il fabbisogno cui la legge dovrebbe provvedere e di commisurare ad esso le proposte da presentarsi al Parlamento.

Ecco i quesiti proposti:

1) Se sia indispensabile provvedere con *una disposizione generale a tutti i* Comuni ed alle provincie, o se invece non sia il caso di limitare lo studio a quei Comuni ed a quelle provincie che si trovano in condizioni più disagiate senza necessità di creare una imposizione di Stato sui redditi, la cui discussione potrebbe mettere in pericolo anche le altre parti del disegno di legge.

2) Quali compensi intenda dare il Governo ai contribuenti di quei Comuni che, non pagando ora nè tassa di famiglia, nè dazio di consumo, verrebbero ad essere senz'altro gravati dalla nuova imposta.

La prossima infornata di senatori

Stando ad alcune voci raccolte stasera dal *Giornale d'Italia*, il presidente del Consiglio avrebbe pensato di proporre per il 27 marzo alla approvazione del Re la nomina di nuovi senatori.

Gli orfani dei maestri

Il Re ha firmato il decreto che istituisce una Commissione per le eventuali modificazioni da proporre alla legge sull'Istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari. La Commissione è composta degli on. Leone Gaetani, Comandini, Fradeletto, Giuseppe Di Stefano, Napolitani, e Rizzetti, il comm. Camillo Corradini direttore generale per l'istruzione primaria e popolare ed il signor Beniamino Rinaldi, insegnante elementare, come segretario con voto deliberativo

Per le donne e fanciulli

La legge sul lavoro delle donne non è applicabile alle donne impiegate come dattilografe nel commercio. Così ha stabilito il Comitato permanente del lavoro nella sua riunione odierna, in cui fra altro fu accordata la deroga alla legge sul riposo festivo chiesta dall'Esposizione di Torino per la costruzione dello Stadium e di altri edifici. La stessa deroga fu negata per la produzione destinata all'Esposizione anche se ordinata dal Comitato.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un brigadiere dei carabinieri alla sbarra

Ieri è cominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro Lillo Salvatore fu Giuseppe, d'anni 36, nato a Cutroflano, brigadiere dei reali carabinieri in Rivignano, libero.

L'atto d'accusa che pesa su questo brigadiere non è veramente poca cosa.

Il 27 maggio scorso infatti, sulla pubblica via, in Teor, il brigadiere, incontrandosi nella erbivendola Zorta Anna, che col marito Colle Giacomo stava sul proprio carretto, le avrebbe imposto in nome della legge, di vendergli cinque centesimi di piselli!!

La Zorta cercò di dimostrare che con 5 centesimi non si poteva comperare niente, ma il brigadiere insistette e fece smontare dal carretto la donna, gettandola in terra, nel farla scendere; poi voltò il cavallo e questo investo la vecchia cagionandole, oltre a leggiere contusioni in varie parti del corpo, una frattura al gomito sinistro, in seguito alla quale soffrì per mezzo anno una malattia che le lasciò un indebolimento permanente al braccio sinistro.

Ma la storia non è finita. Il valoroso gallonato ordinò alla donna di seguirlo alla caserma di Rivignano, assieme al marito. Là, poco dopo, i due disgraziati venivano messi in libertà.

Il milite deve quindi rispondere di abuso d'autorità e di lesioni colpose.

Dieci sono i testi d'accusa; il Lillo è difeso dall'avv. G. Levi; la Zorta si è costituita P. C. con l'avv. Costini.

All'udienza la Zorta confermò il fatto mentre il brigadiere cercò di difendersi con abilità e astuzia.

Dopo l'escussione di vari testi l'avv Levi domandò un lieve rinvio per l'esame a domicilio di un testimonio ammalato. La qual-cosa venne acco edata dal tribunale.

Il processo è quindi rinviato a lunedì.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 *marzo* 1911

RENDITA 3.75 0|0 netto	104 04
» 3 1|2 0|0 netto	103.91
» 3 0|0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	*1501.—*	*Ferrovie Medit.*	*441.75*
Ferrovie Merid.	680 45	Società Veneta	218.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.50
» Meridionali	365.25
» Mediterrane 4 0|0	504.25
» Italiane 3 0|0	364.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	500.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.50
» Cassa R., Milano 4 0|	506.25
» Cassa R., Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	509.50
» Idem 4 1|2 0|0	— —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.48	Pietrobur. (rubli)	267.83
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.60
Germania (mar.)	124.17	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.72	Turchia (lire tur.)	22.80

Un presunto caso di letargia a Sedilis

I gemiti di un morto

Il fermento della popolazione.

(*Dal nostro inviato speciale*)

Verso Sedilis

(A.P.) — Il caso non è nuovo, ma quando tocca da vicino vi da uno strano brivido, simile alla sensazione acuta che vi produce una prima prova di spiritismo. Il fatto che un uomo sia andato quasi a battere alle porte dell'eternità per poi ricomparire fra i vivi è pure costantemente un avvenimento capace di commuovere le folle e di lanciare disperatamente ogni più scettico reporter alla caccia dei più minuti particolari.

Ieri sera un laconico telegramma nostro solertissimo corrispondente da Tarcento avvisava *che in Sedilis si* era verificato uno strano fenomeno di catalessi.

Salimmo su la prima vettura da nolo nella quale ci imbattemmo e ordinammo di correre precipitosamente verso le montagne. Un'aria fredda era nella *notte oscura*, e un *silenzio* che lo scalpitio del cavallo commisurava stranamente, eccitandoci la fantasia a bizzarre imagini ed a macabri ricordi storici di casi di morte apparente.

Ricordavamo la fine tragica dell'autore di *Manon Lescaut*, l'abate Prevost, il quale morì improvvisamente e meravigliò così i medici da indurli a operargli la notomia per iscoprire il male che lo aveva ucciso. Mentre il coltello anatomico gli entrava nei visceri si ridestò dalla catalessi, l'abate, levò una mano e afferrò al polso il braccio involontariamente assassino del medico che operava.

Dietro l'abate Prevost altre figure di catalettici, altri avvenimenti tragici e comici si affollavano alla nostra memoria, mentre correva il bucefalo da nolo verso i lontani bastioni dolomitici della nostra cortina di montagne. Il generale francese che si chiamò *Figlio della Terra* perchè nato in cimitero da una donna in istato di morte apparente: quel napoletano di cui non ci sovviene il nome, che usava, firmando, aggiungere al proprio nome «Tre volte morto, tre volte pianto e per grazia di Dio tre volte resuscitato.

Comico il caso della morte apparente d'un prete francese, padrone di un gatto così affezionato che non fu possibile tenerlo lontano di sul letto del padrone esamine. Quando il catalettico fu collocato nella bara il gatto gli saltò sul petto e nonostante che lo scacciassero tornò ad accoccolarsi accanto al padrone ed a minacciare inarcandosi e soffiando quelli che a ogni costo volevano rimuoverlo di quel posto, che non era per un vivo, fosse pure il vivo un gatto.

Avvenne che chiudessero la bara lasciandovi gatto e padrone insieme.

In chiesa il prete fra il rumore delle salmodie si svegliò e sentendosi il gatto addosso dovette stringerlo convulsivamente sul petto. Quello miagolò così forte che i circostanti udirono. Fu riaperto la bara e si vide tra il generale spavento il gatto fuggire inviperito traverso la folla e il prete redivivo rizzarsi sulla bara nei paramenti magni, che indossava, quindi saltare sul pavimento.

Anche l'avventura della contessa Saffi, moglie del noto patriotta del nostro risorgimento evocammo nell'impazienza di arrivare a Sedilis.

Pareva che quel diavolo di bucefalo da nolo andasse innanzi sonnecchiando, insensibile alle frustate ed alla voce rauca dell'automedonte, più addormentato del cavallo.

A Sedilis

Arrivammo a Sedilis che la notte era profonda.

— Sono morti tutti, e non apparentemente — dicemmo a un collega che ci aveva preceduti.

Le viuzze del paese erano così buie e malagevoli che noi per sicurezza muovevamo alla ricerca del prete, del sagrestano, del guardiano del cimitero o di qualche altro che ci desse delle informazioni, portando in mano i fanali delle vetture.

Sembravano uno strano corteo mortuario.

Dopo molte evoluzioni per le strette viuzze, molte impazienze e molte insistenze potemmo vedere e prete e sacrestano e guardiano.

Chi è il morto

Il morto apparente sarebbe certo Tomaso Treppo, di trent'anni, ammogliato con figli. Egli, circa una settimana addietro, manifestò un'affezione polmonare la quale si aggravò rapidamente. Il suo stato divenne tanto grave che i medici curanti dottori Benedetti e Bagnara, dopo un consulto, gli somministrarono l'ossigeno. Il malato parve riaversi alquanto, ma giovedì, dopo una visita del dott. Benedetti moriva La morte fu regolarmente constatata e seguirono i funerali le esequie ed il seppellimento.

Il morto parla

I becchini che scavarono la fossa, a mezzo giorno, dopo aver calato nella terra la bara lasciarono il cimitero per recarsi a mangiare.

Si trovavano a rincorrersi tra le tombe del piccolo recinto silenzioso alcuni fanciulli del paese i quali a un certo punto furono sorpresi da alcuni gemiti di cui non conobbero subito la provenienza. Tesero l'orecchio. I gemiti venivano dalla bara calata poco innanzi nella fossa non anche chiusa. *Atterriti*, corsero ne la vicina cappella a chiamare il prete don Mulino che celebrava. Questi da prima non volle credere al racconto dei fanciulli, poi si lasciò indurre ad avvicinarsi alla tomba recente e avvertì anch'egli i gemiti e fece richiamare i becchini perchè aprissero la bara Intanto s'era accolta gente intorno alla fossa nera e una commozione intensa appariva sui volti di tutti.

Quando la bara fu riaperta si vide il cadavere di Tommaso Treppo *immobile, rigido e livido. Nessun segno* di vita recente Si notava soltanto uno straordinario rigonfiamento del ventre che faceva raccapriccio.

Intanto volava la notizia della resurrezione per il piccolo paese e una folla di donne e contadini muovevano *alla volta del cimitero* facendo strani discorsi. Si sfrenava la superstiziosa fantasia popolare in mille congetture e mille sospetti all'indirizzo dei medici.

La visita del medico

Venne anche il dott. Benedetti fatto chiamare del parroco. *Egli si* fece raccontare ogni cosa quindi volle che il cadavere fosse rimosso e premendo sul ventre ri-gonfio del morto fece notare che si producevano delle esalazioni le quali avevano il suono di gemiti.

La folla non crede

Nonostante le spiegazioni del medico, dell'assessore Valentino Treppo e di qualche astante di buon senso la folla non prestò fede alle spiegazioni del medico e cominciò a tumultuare, a protestare che il morto non era morto. Il parroco stesso non pareva voler credere alle dichiarazioni del sanitario e intavolò anzi con lui lunga disputa alla presenza della folla fremente.

Sopraggiunse assai opportunamente l'altro medico dott. Bagnara il quale difese il collega dall'incredulità del pubblico e del prete e finalmente, dopo steso un particolareggiato verbale di tutto quanto era accaduto, venne risepolto il morto.

In paese si parla ancora del fatto e se ne parlerà, probabilmente a lungo ancora, *ma è assolutamente escluso* che siasi trattato di un caso di catalessi e che Tomaso Treppo sia stato sepolto vivo e sia morto per soffocamento.

Noi ritornammo a Udine, nella notte fredda, sonnecchiosi e un poco disingannati perchè, diciamo il vero, eravamo partiti con la segreta speranza di intervistare un *morto redivivo*.

Da Varmo

Inaugurazione della bandiera della Società operaia

Il dolore dei clericali

18 — Domani la locale Società operaia inaugurerà, con un modesto programma di festeggiamenti, la bandiera sociale, dono gentile delle signore di Varmo.

Il partito clericale è contro la festa fraterna e sfoga il suo malumore sul *Crociato* di ieri.

Non potendo impedirla, tenta di *vilipenderla — arte pretesca — Dice* che la Società è sorta sotto il manto ipocrita della neutralità, mentre è *socialista*. Rispondiamo che la nostra Società, non quella di San Giuseppe, con a capo un operaio autentico, e non un prete, è sorta con lo scopo di propugnare il benessere della classe lavoratrice.

Voi dite che è socialista? E se fosse? Voi aggiungete che la nostra Società è laica ed anticlericale — Ma certo. — E' laica, perchè non vuole soci con la tonaca; è anticlericale, perchè combatte quel partito che è la negazione di ogni civile progresso.

Voi dite di attendere l'Arcivescovo *a benedire la vostra bandiera, noi invece* preferiamo chiamare il dott. Ernesto Piemonte.

Per una festicciola fatta a beneficio della nostra Società Operaia, voi sentenziate che il ballo è dannoso alla salute, al risparmio alla moralità.

Ma pigliatevela con il vostro Beato Bertrando che lo ha inventato!

E se vi spiace che le signore di Varmo sieno con noi ci fa piacere.

Voi eccitate i soci della Società di S. Giuseppe ad astenersi domani dal partecipare alla festa. Ma sì, ma sì, *tenetevelì tutti il santo giorno in Chiesa* che ci fate un piacere.

Concludete col dire che «l'organizzazione operaia è sorta dalla Religione e solo nella religione le sue radici possono trovare alimento necessario ad una vita lunga e veramente proficua per i lavoratori».

Sono 2000 anni che i lavoratori si cibano di questa religione e sono ancor schiavi...della medesima.

Da Aviano

Una mortale disgrazia d'una bimba

18 — *Ieri la bambina* Mungar Elena mentre saliva nel granaio di sua casa precipitò dalla scala a piuoli producendosi la rottura del braccio moriva poche ore dopo.

APPENDICE DEL «PAESE» 14

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

Un immenso grido di gioia uscì da tutte le bocche, mentre il pianista, stordito, bestemmiava, si dibatteva nell'acqua, si sforzava di guadagnare la riva.

E il cappello, trascinato dalla corrente, fu raccolto da una barca.

Yvette ballava di gioia, batteva le mani, ripeteva:

— Oh Mosca, come mi diverto, come *mi diverto!*

Servigny, ridivenuto serio, un po' urbato al vederla così *à son aise* in mezzo a tutta quella canaglia, la osservava. Una specie di istinto lo incalzava ad una rivolta; quell'istinto della persona per bene, che sente di non poter essere altrimenti anche quando se ne dimentica; quell'istinto che esclude la famigliarità, o il contatto colle persone di condizione inferiore.

Pensò, meravigliato:

— Brava! Si vede che sei di razza!

E si doleva di desiderarla veramente, come l'aveva desiderata; ed ancor più soffriva di sentir nascere per lei un desiderio simile a quello che si prova per una donna che si sa venduta. E non poteva ormai più far distinzione fra essa e quelle altre donne, dai capelli rossi che urlavano scompostamente.

E Yvette non sembrava trovarsi a disagio fra esse.

— Mosca, — ella disse — voglio fare un bagno. Facciamolo insieme?

Egli rispose:

— Ai vostri ordini.

E andarono al camerino per procurarsi i costumi. Fu essa la prima ad essere svestita, e lo attese, fuori, sulla spiaggia, sotto gli sguardi curiosi di tutti

Indi, l'uno vicino all'altra, entrarono nell'acqua.

L'acqua era tiepida. Nell'acqua luccicante di sole essa nuotava con piacere, con vigoria, accarezzata dall'onda, fremente di voluttà sensuale, sollevandosi ad ogni bracciata come se volesse slanciarsi fuori del fiume. Egli la seguiva a fatica, seccato, mortificato di sentirsi inferiore. Ma poi essa rallentò, e si volse bruscamente, e s'abbandò a fare il morto, incrociando le braccia, volgendo le pupille verso l'azzurro del cielo.

Servigny la guardò. Così supina, sulla superficie del fiume, nella linea ondulata del corpo sorgevano i seni ritti, disegnati dalla maglia stretta e bagnata, mostrando la loro forma piena e rotonda, sormontata dai capezzoli energicamente ritti. E il ventre si sollevava a ritmo, e le gambe diritte e ferme terminavano in due piedi minuscoli e candidi.

La vedeva tutta — intieramente, come si fosse mostrata apposta, per eccitarlo, per offrirsi o per deriderlo ancora. E sentì di desiderarla con un ardore nuovo, fatto di passione e di esasperazione nervosa. Ma ella d'un tratto si rivoltò, lo guardò, e rise del suo riso ingenuo e irresistibile.

— Avete una bella faccia! esclamò.

Egli ne rimase offeso, irritato. Offeso ed irritato per quella collera che invade gli innamorati derisi; e cedendo bruscamente ad un bisogno di rappresaglia, a un desiderio di vendetta, ad una necessità di ferirla, rispose:

— Vi piacerebbe, eh? questa vita?

Ella replicò con un ardore di vergine:

— Perchè?

— Via, non burlatevi di me. Sapete perfettamente cosa voglio dire.

— Parola d'onore, non lo so.

— Ma finiamo questa commedia. *Volete* o no?

— Io non vi capisco.

— Voi non siete più una bambina. Ve l'ho detto anche ieri sera.

— Cosa? Me lo sono dimenticato.

— Vi ho detto che vi amo.

— Voi?

— Io!

— Fate apposta.

— Ve lo giuro.

— Ebbene: provatelo.

— Non domando che questo.

— Cosa?

— Provatelo.

— Fate!

— Ma voi non dite che quello che mi avete detto iersera.

— Ma voi *non mi avete* proposto nulla.

— Ohe stupidaggine!

— E poi. Non è a me che dovete rivolgervi.

— Oh! questa è bella? E a chi allora?

— Ma alla mamma, si capisce!

Egli scoppiò *in una risata*:

— A vostra madre? No, no, via, è un po' troppo!

Ella era divenuta ormai tutta seria e lo guardava in fondo agli occhi.

— Ascoltatemi, Mosca — disse — se voi mi amate veramente, tanto da sposarmi, parlatene alla mamma. Io vi risponderò dopo.

Egli credette che la fanciulla si burlasse ancora di lui, e aspramente le disse:

— Signorina: voi mi prendete per un altro!

Essa lo guardava *sempre*, coi suoi *occhi limpidi e dolci. Rimase* un'istante perplesso, poi esclamò:

— Io non vi capisco più. — Allora Servigny, replicò vivamente, con qualche cosa di brusco e di cattivo nella voce:

— Sentite, Yvette. E' ora di finirla.

Continua

Cronaca di Udine

Commissione di assistenza e benefic. pubblica

(*Seduta del 17 marzo.*)

(Affari approvati) — Udine. Ospedale civile; storni e prelevamenti; idem, idem, idem della Commissaria Piani; Casa delle Zitelle: liquidazione dei lavori edilizi a Terzo; concorso nella spesa per erezione di un busto marmoreo in onore del dottor Franzolini.

Pozzuolo. Lavori di riduzione alla Casa detta dei soppprannumerari.

Prato Carnico. Congregazione di Carità: accettazione lascito Zonano.

Pasian di Prato. Infanzia abbandonata (Giacomini Luigia).

Dogna. Eredità Pittino; vendita immobili a trattative privata.

Palmanova. Congregazione Carità; Asilo di Infanzia; aumento stipendio al segretario ed all'assistente di Ufficio, aumento di stipendio al personale di segretaria; *Ospedale civile*; *affranco mutuo Rovere*; domanda dell'affittuale *per* pagamento lavori eseguiti all'Ospitale; contratto fornitura vitto all'Ospitale.

Cividale. Ospidale civile; affranco mutuo Cucavaz don G. B. Faedis. Fabbriceria (Conf. Del S. S.) Autorizzazione a stare in giudizio.

San Daniele. Ospedale civile; modificazione alle rette; idem, idem, acquisto apparecchio necessario al dott Forlanini, contratto col farmacista per forniture 1911, bilancio 1911.

Martignacco. Congregazione di Carità; saldo prezzo sussidi alimentari.

Latisana. Lavori costruzioni Ospedale civile; acconto di L. 10 mila alla ditta Pighini Luigi.

Udine *Fabbriceria* Chiesa di S. Giacomo: inventario frutto grazie dotali; Monte di Pietà; variazioni inventario.

Sedegliano. Legato Tonini di Turrida: preso atto.

Pontebba. Congregazione di Carità; compenso di L. 50 al *segretario*, respinto.

Palmanova. Bilancio 1911. Congregazione di Carità e Asilo infantile, rinviato.

Spilimbergo. Congregazione di Carità: credito conte Monaco (impiego di somma), disposto provvedimenti.

Ovaro. Congregazione di Carità, lascito di lire cento di Giovanni Pittini: parere favorevole all'accettazione.

Paularo. Congregazione di Carità lascito Luigi Calice, ordinata domanda di autorizzare ad acquisto.

Echi benefici del Carnovale

La Società Dante Alighieri e la Società Protettrice dell'Infanzia esprimono vivissimi ringraziamenti e pubblica lode al Comitato del Ballo degli studenti, che, proseguendo con generoso slancio una nobile tradizione, assicurò l'esito della splendida festa e divise, in parti uguali, fra le due Società il cospicuo utile di L. 2238.49.

Il saluto dei magistrati al cav. Trabucchi

Come a suo tempo annunciammo, il cav. Trabucchi, che fu per lungo tempo Procuratore del Re nella nostra città, è stato nominato a sostituto Procuratore generale a Venezia.

Tra giorni il cav. Trabucchi si trasferirà a Venezia e ieri una rappresentanza dei magistrati, della Procura dell'Ufficio d'istruzione e dei Pretori gli presentò in ricordo un artistico piedestallo di bronzo per lampadine elettriche da tavola, stile 700.

Il presidente del Tribunale, cav. Silvagni, portò il saluto della nuova magistratura all'egregio uomo che, vivamente commosso, ringraziò dichiarando di serbare un gratissimo ricordo della sua permanenza nella nostra città.

I secondari dell'ospedale a cena

Ieri sera al Puntigam i secondari del nostro ospedale dott. Comessatti, Fabiani, Marianini, Miani e Sguario offrirono al loro collega dott. Paolo Marzuttini, che lascia l'ospedale per darsi alla professione libera, una cena di congedo.

Inutile dire che il convegno ebbe un'impronta di vivissima cordialità.

Scuola Popolare Superiore

Davanti a numeroso pubblico il prof. Maffei parlò ieri alla scuola popolare superiore del dramma cavallottiano «Alcibiade» del quale fece una critica brillante ed efficace mettendo in mostra i numerosi pregi del bel lavoro.

Concluse dicendo che l'ultima parola della critica su «Alcibiade» non è ancora giunta nè il pubblico ha dato l'ultimo giudizio.

Il conferenziere fu applaudito.

L'arresto di due ferrovieri

Sono stati ieri arrestati a Venezia il capotreno Ettore De Firini ed il frenatore Giuseppe Chiantoni di Udine. Essi sono indiziati come autori di furti compiuti nei bagagliai. Furono naturalmente perquisiti e nel fondo dei calzoni tutti e due avevano un taschino con parecchie chiavi.

Nel pomeriggio di ieri il delegato Sanigadi e due agenti si recarono nelle rispettive abitazioni dei due in via di Mezzo e procedettero al sequestro di parecchi oggetti di dubbia provenienza.

Interessi operai

Conferenze Braidotti

Dinanzi ad una cinquantina di operai convenuti ieri sera alla Camera del Lavoro, il sig. Augusto Braidotti tenne una bella *conferenza* sul tema: *Istruzione professionale.*

Dopo un rapido toccante cenno alla vittima dell'altra sera nell'officina elettrica di fuori P. Gemona, il conferenziere spiegò la deficenza assoluta quasi di scuole professionali in Italia per gli operai, scuole che invece sorgono numerose all'Estero ed hanno lo scopo di migliorare d'assai le condizioni materiali e morali dei lavoratori.

Il giovane operaio e buon parlatore fu vivamente applaudito.

I funerali della vittima

Nel pomeriggio di *oggi*, alle 14, seguiranno i funerali dell'infelice vittima del lavoro Zampis Edoardo.

Riusciranno certo una solenne manifestazione di compianto per la fine disgraziata del valoroso operaio e di *conforto* alla vedova *inconsolabile.*

Nuovo maestro di ginnastica

Il m. Romeo Concato, maresciallo del 24 Cavalleggieri Vicenza, è stato incaricato dell'insegnamento della ginnastica agli alunni delle scuole ginnasiali. Congratulazioni al bravo Maestro.

La seduta all'Accademia

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo l'annunziata seduta all'Accademia degli Sventati.

Il prof. Battistella lesse due importanti documenti riferentisi a due diversi episodi del nostro Risorgimento nazionale.

Il primo è un episodio del 1848, dei tempi in cui si compiva l'assedio di *Udine.*

Mentre questo era già cominciato, due cavalli da via Aquileia si erano posti a correre all'impazzata ed erano giunti in Piazza Contarena (Vittorio Emanuele) dove furono colpiti a fucilate che andarono a ferire e ad uccidere anche delle altre persone.

Il secondo episodio è del 1864. Il 7 novembre di quell'anno comparve a Dierico di Paularo una banda di 30 garibaldini. La popolazione rimase sbigottita e i garibaldini partirono, dopo essersi fermati una notte. Quei poveri montanari dovettero poi sopportare molte angherie e sevizie.

Dopo la lettura il dott Oscar Luzzatto *protestò contro* talune espressioni che si trovano nei documenti letti. Fra altro si dice che i membri del governo provvisorio avversi alla capitolazione erano o pazzi o non avevano nulla da perdere.

Il prof. Battistella osserva che le parole citate non sono sue.

Interviene anche il comm Fracassetti, e dopo uno scambio di osservazioni viene stabilito che la Presidenza di accordo col cav. dott. O. Luzzatto formulerà un'annotazione esplicativa da aggiungersi alla pubblicazione del cav. prof. Battistella.

E' morto Tiziano Enea

Ieri moriva al nostro ospedale Tiziano Enea che fu alla difesa di Palmanova e di Marghera (Venezia) negli anni 1843-49.

Palmarino di nascita, si arruolò a vent'anni come volontario nel corpo di artiglieri piemontesi accorso a difendere Palmanova.

Caduta questa si portò immediatamente a Venezia dove si distinse per atti di eroico patriottismo tanto che il suo nome fu portato all'ordine del giorno del Governo.

Dopo il 1849 ritornò in Friuli si stabilì a Udine e riprese l'arte sua di fare una bottega di Via Belloni.

I funerali seguiranno domattina.

Si ferisce sul lavoro

Ieri veniva medicato al nostro Ospedale il contadino Alberto Fiani di Domenico d'anni 22 da Buttrio, il quale mentre stava portando alcune viti a un muro della *propria campagna*, accidentalmente si ferì con le *forbici*.

Il dott. Miani gli riscontrò una ferita da punta all'ipocrodio destro con vasto ematoma; guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi dalla Banda del 79 Regg. Fanteria domani in piazza Vittorio E. dalle ore **16.30** alle **18.**

Marcia «Fucilieri di Roma (79.° Urrah)» Ascolese — Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini — Valzer «I flutti del Nilo» Strauss — Fantasia «Fedora» Giordano — Introd. atto I.° finale III.° «Manon Lescaut» Puccini — Mazurka «Senza pensieri» De Angelis.

TIRO A SEGNO

Domenica 19 marzo le lezioni regolamentari seguiranno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 19 corr. dalle 13½ alle 16½ — passatempi vari all'aperto: lancio della palla col mezzo del tamburello — giuoco della fune — partito al fotbal, ecc..

TEATRI

"L'Aida,, al Sociale

Questa sera al Sociale quinta rappresentazione, e domani, sesta dell'*Aida*. Il Teatro è quasi tutto venduto.

Le vacanze alla Camera

Roma 17 — L'«Italie» riferisce che la Camera sospenderà i suoi lavori il 25 corrente; ma probabilmente li riprenderà il 29 marzo per continuarli fino all'otto aprile. In quel giorno prenderà le vacanze per un mese.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Nessun forestiero a Udine

Le comunicazioni che ci vengono fatte, e qui inserite ogni settimana, non ci pervengono da persone sconosciute o che abitano a centinaia di chilometri da noi. In tal caso sarebbe difficile visitarle, e constatare i fatti. Ecco dunque una dichiarazione interessantissima per i nostri concittadini. La Signora Giuseppina Tamossi, Via F. Mantica 59 Udine, *ci comunica:*

«Con tutta riconoscenza mi onoro indirizzarle la presente per informarla del prezioso sollievo ottenuto dall'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) che ho adoperato per combattere un forte male di schiena cui da ben 13 anni andavo soggetta. Nessuna cura e rimedio fu mai capace di arrecarmi il menomo beneficio. In me era radicata la persuasione di essere condannata per sempre a soffrire. Non avrei mai *pensato che un giorno avrei trovato* il rimedio per il mio male, nelle Sue Pillole un rimedio tanto efficace e tanto sicuro.

«Finora non ne ho prese che due scatole e sto continuando la cura perchè di giorno in giorno provo un miglioramento straordinario. Sento ormai che la guarigione completa è questione di giorni e con tutta sincera gratitudine che dichiaro essere le vostre Pillole un rimedio *sovrano contro* il mal di schiena. (Firmato) Giuseppina Tamossi.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 *scatole* per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

AVVISO di convocazione dell' Assemblea

Gli azionisti della Società Friulana di Elettricità sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che sarà tenuta il giorno 31 Marzo 1911 alle ore 10 nei locali della Banca Commerciale Italiana in Udine, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Approvazione del Bilancio chiuso a 31-12-1910 e deliberazioni relative:

IV. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

V. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1911.

Qualora l'Assemblea andasse deserta in prima convocazione resta indetta in seconda convocazione pel giorno 13 Aprile e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Banca Commerciale Italiana in Udine.

Udine, 10 Marzo 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione

Notaio coadiutore

Il signor Feruglio dott. Giovanni di Feletto-Umberto con decreto della R. Corte d'Appello di Venezia nominato notaio coadiutore del padre signor Feruglio dott. Pietro, di recente trasferito da Palmanova a Udine. Aprirà il suo studio col primo di aprile p. v. in via Daniele Manin, nella casa dell'avv. cav. Gio. Batta Della Rovere.

Questa mattina alle ore 2, munito dei Conforti Religiosi, esalava l'anima a Dio

PETRI PIETRO

fu G. Batta

I figli, le nuore i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom. in Adegliacco (Udine).

La presente serve di partecipazione personale.

Adegliacco, 18 Marzo 1911.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Un miracolo Scientifico

sono le SPECIALITÀ COSTANZI *uniche* per guarire completamente le malattie *genito-urinarie*, le sole premiate con medaglia di argento alla Grande Esp. Naz. d'Igiene di Napoli, 1900.

I Confetti vegetali Costanzi guariscono: *Restringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti, cistiti*, ecc. (L. 3.80 la scatola).

L'iniezione Vegetale Costanzi dà meravigliosi risultati nella *vaginite, endometrite, balanite flussi bianchi vulvite* ecc. (L. 3.00 il flac.).

Il Rooh Vegetale Costanzi insuperabile nella sifilide, impotenze, anemia, perdite seminali, linfatismo, macchie della pelle ecc. (L. 3.00 il flac.).

Esso è **Ricostituente Depurativo e Rinfrescante** del sangue, l'*unico* che è scevro di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini.

Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Scienziati illustri ecc. che figurano in un apposito *opuscolo* MIRACOLO SCIENTIFICO che si riceve **gratis** dalla Ditta o da ogni farmacia depositaria.

Per consultazioni mediche dirigersi alla Ditta A. Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova N. 8 Napoli, rappresentata *dall'unico figlio dell'inventore* e quindi **possessore della vera formula dei Preparati Costanzi.** Esigere sempre su ogni specialità: marca di fabbrica e firma a mano del successore.

Le rinomate **Specialità Costanzi** si vendono in tutte le buone farmacie — in *UDINE presso* FRANCESCO MINISINI - nonchè dal successore Angelo Salvati Costanzi, Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli.

A. Salvati Costanzi
Inventore

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. E. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.48**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.40.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.8, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 8, 8.30, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.45, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.51, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.28, 15.1 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.38, 15.9, 16.18 (festivo 18.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1', 16.47, 19.50 (festivo 14.43).

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

F. COGOLO, callista

UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rarè
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana
Dietro richiesta si reca in Provincia.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

Estratto di Carne

della Compagnia

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

24 MEDAGLIE — **12 GRAND PRIX**

SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale

CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altre cure di

MALATTIE NERVOSE

colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro **Epilessia**, Isterismo, nevralgia e malattie congeneri di fama mondiale.

e coll' Eubiogono D. Monti

ricostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro **Nevrastenia** esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli — Istruzioni — Attestati a richiesta
Depositi nelle principali farmacie
Spedizioni dirette anche in assegno

Dirigere le domande e commissioni alla
PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

NON PIÙ

MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI

"GIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti cioccolato Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirès ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia